



Unità Pastorale di Boffalora, Casone e Marcallo

La Parola della Domenica

passaparola...
da Lun 6 a Dom 12 lug 26

Il brano del Vangelo di Luca è preso da quella che possiamo chiamare la predica "pubblica" di Gesù che l'evangelista ambienta, a differenza di Matteo, «in un luogo pianeggiante» e si presenta diviso in due parti. La prima parte è composta da una serie di **quattro "beatitudini"** a cui fanno riscontro **quattro "guai"**. In particolare le "beatitudini" riguardano coloro che nell'ambiente sociale e anche nella comunità ecclesiale sono gli ultimi, i disprezzati i respinti, gli isolati. La loro situazione descrive quella del Signore stesso il quale, pur essendo Figlio di Dio, si è "umiliato" ed è stato relegato tra gli ostracizzati, addirittura i "maledetti" da Dio! La loro condizione di vita, quaggiù, fatta di povertà, di sofferenza, di lacrime, di disprezzo e di odio è la garanzia di un radicale mutamento che si prepara per essi davanti a Dio, ovvero nel Regno. Non viene beatificata la povertà, ma viene lodato colui che sceglie questa via, beato è chi entra in una condizione di povertà. La fame, il pinto, la persecuzione sono degli elementi negativi della sequela, ma che ci fanno godere della ricompensa del regno. Chi non ha apprezzato quello che riceve, chi invece ha (troppo) rischia di non dare valore a quello che ha. I guai hanno valore di un lamento funebre, non sono una minaccia, ma un piangere già come morti quelli che vivono così. I quattro "guai", colpiscono in primo luogo i "ricchi" i quali, a motivo della sicurezza che deriva loro dai beni, si considerano al riparo da tutto e assumono sovente un atteggiamento di arroganza e di prepotenza nei confronti degli altri e di "indifferenza" nei confronti di Dio e dei suoi precetti. Anche per costoro si prepara un radicale mutamento nel regno di Dio. Nella seconda parte sono racchiuse alcune esortazioni, «a voi che mi ascoltate», a chi è discepolo di Gesù, quindi riguardano anche noi. Gesù dà una serie di comandi che hanno al centro quello della carità vale a dire dell'amore del tutto gratuito, disinteressato e che non si attende il contraccambio. **L'amore, che è proprio di Dio, si manifesta come avviene in lui nella benevolenza verso tutti, compresi i nemici e i malvagi**. Questa misura alta della carità è la norma data dal Signore stesso ai suoi discepoli, i quali "devono" letteralmente «amare i nemici, fare del bene a coloro che li odiano, benedire chi li maledice, pregare per chi li maltratta». Si tratta di una "norma" alla quale ogni discepolo dovrà tendere, domandando a Dio incessantemente la grazia di poterla vivere concretamente nell'esistenza quotidiana. Il primo ad averla osservata fino a porgerla non soltanto la "guancia" ma tutto sé stesso a chi lo percuote e lo umilia fino alla morte è stato proprio Gesù.

Letto nel contesto liturgico del Tempo “dopo Pentecoste”, incaricato di ripercorrere le più importanti tappe della storia della salvezza così come di presentarne i personaggi più significativi, il brano evangelico evidenzia come Gesù abbia portato a pieno compimento ciò che era annunciato nella figura di Mosè. La Lettura, infatti, sottolinea il ruolo di guida, di maestro, di profeta e di intercessore proprio di Mosè che sul monte Sinai poté vedere la gloria di Dio che consiste di fatto nella sua grande bontà e dal quale ha ricevuto la promessa: «Ecco, io stabilisco un’alleanza: in presenza di tutto il tuo popolo io farò meraviglie, quali non furono mai compiute in nessuna terra e in nessuna nazione». Noi crediamo che la “gloria di Dio” ovvero la rivelazione di lui come bontà e amore verso tutti è stata manifestata in pienezza dal Signore Gesù nelle sue parole e nelle sue opere, segnatamente nella sua croce. Così è dell’*“alleanza”*, della comunione indissolubile cioè che lega Dio stesso all’uomo. Quella stabilita con Mosè sul Sinai scritta su “due tavole di pietra” (Es 34, 1) fu un vero “patto” tra Dio e il suo popolo Israele, stipulato, però, come annuncio profetico dell’alleanza “nuova ed eterna” nel suo Figlio Gesù il cui Spirito la incide per sempre nel cuore dei fedeli. Essa ha come unica norma e clausola l’osservanza della carità, quella di Dio, usata da lui nei riguardi di tutti anche degli empi e dei malvagi. Per questo l’Orazione all’Inizio dell’Assemblea Liturgica così prega: «O Dio, che nell’amore verso di te e verso il prossimo hai posto il fondamento di tutta la legge, fa che, osservando i tuoi comandamenti, meritiamo di entrare nella vita eterna». È la carità, dunque, il “fondamento” sul quale viene costruito l’*“edificio di Dio”* vale a dire la Chiesa quale comunità dei credenti e su di esso devono continuare a costruire coloro che nella Chiesa si succedono come “servitori” nel compito di guida dei fratelli.

Parrocchie Boffalora, Casone e Marcallo

Giorno	Parrocchia	Ora	Memorie – Feste – Intenzioni Santa Messa
Lun 6	Boffalora	8.30	S. Messa - per i volontari defunti della parrocchia
	Marcallo	8.30	S. Messa
Mar 7	Boffalora	8.30	S. Messa - deff. Angela, Giancarlo, M. Antonietta Porta; Adriano Porta
	Casone	8.30	S. Messa
Mer 8	Boffalora	8.30	S. Messa - ufficio defunti mese di giugno
	Marcallo	9.00	S. Messa - ufficio defunti mese di giugno

Giorno	Parrocchia	Ora	Memorie – Feste – Intenzioni Santa Messa
Gio 9	Boffalora	8.30	S. Messa - per le suore defunte della parrocchia
	Casone	8.30	S. Messa
Ven 10	Boffalora	8.30	S. Messa - per i sacerdoti defunti della parrocchia
	Marcallo	8.30	S. Messa
Sab 11	Casone	16.45	S. Messa - deff. Galeazzi Regina e Maccarini Pietro, Galimberti e Vismara, Suor Luisa Maria Lina e figli
	Marcallo	18.00	S. Messa - deff. Chiodini Luigia (legato), Nicola, Rocco, Maria e Antonio
	Boffalora	18.00	S. Messa - deff. Petitti Carolina, Romildo, Felice e Virginia
Dom 12	VII dopo Pentecoste		
	Marcallo	8.30	S. Messa -deff. Charles Krebs et Marie Joly, Marcora Antonia, Carla e Aristide, Colombo Luigi e Rondena Adele
	Boffalora	9.00	S. Messa - deff. Venegoni Emilio, Piera e Attilio
	Casone	9.45	S. Messa - deff. Zarinelli Giuseppe, Zanzottera Gianpaolo, famiglia Arata, Valenti Pietro, Berra Carla, Laura e Remo, Vecchi Dina
	Boffalora	10.30	S. Messa pro populo
	Marcallo	11.00	S. Messa
	Marcallo	18.00	S. Messa
	Marcallo	21.30	S. Messa votiva i coniugi Martin e rin. prom mat



Defunti in Cristo a Marcallo:
Vittorio Strada di anni 77
Defunti in Cristo a Casone:
Colombo Piero di anni 79

Nei giorni 11 e 12 luglio

la Caritas di Marcallo invita a donare BISCOTTI E PELATI

*che si possono lasciare nel cesto in fondo alla chiesa;
oppure si può lasciare un'offerta nell'apposita bussola.
Ringraziamo tutti per la generosità!*



Avvisi Unità Pastorale di Boffalora, Casone e Marcallo

Domenica 05 luglio 2026: VI dopo Pentecoste

ore 15.00 S. Battesimi a Boffalora

ore 16.30 S. Battesimo a Marcallo

Lunedì 06 luglio 2026:

Inizia la quinta settimana di oratorio estivo 2026: "Bella Fra"

Martedì 07 luglio 2026:

ore 11.00 Boffalora in chiesa parrocchiale S. Messa oratorio estivo

ore 21.00 a Marcallo in oratorio serata film: "Il diavolo veste Prada".

Mercoledì 08 Luglio 2026:

ore 8.30 S. Messa a Boffalora con il ricordo dei defunti del mese di giugno, ricorderemo: *Nilde Molinelli e Alessandro Bianchi*

ore 9.00 S. Messa a Marcallo con il ricordo dei defunti del mese di giugno, ricorderemo: *Gian Paolo Marzola e Vittorio Strada*

Giovedì 09 luglio 2026:

ore 11.00 Marcallo in Chiesa parrocchiale S. Messa oratorio estivo

ore 21.00 Serata conclusiva dell'oratorio estivo a Boffalora

Venerdì 10 luglio 2026:

ore 21.00 Serata conclusiva dell'oratorio estivo a Marcallo

Sabato 11 luglio 2026: San Benedetto patrono d'Europa

Parte la vacanza di 4-5 elem. in montagna dell'area omogenea

Domenica 12 luglio 2026: VII dopo Pentecoste

le S. Messe secondo l'orario festivo

Ore 21.30 a Marcallo S. Messa votiva per i santi coniugi Martin e rinnovo promesse matrimoniali e affidamento ai santi coniugi.

Attenzione l'oratorio estivo continua anche la settimana dal 13 al 17 luglio

NELLA BACHECA DELLE PARROCCHIE TROVATE

I PROGRAMMI DELLE FESTE PATRONALI CON LE DIVERSE INIZIATIVE ,

SARANNO IN VENDITA A BOFFALORA I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA

E A MARCALLO I BIGLIETTI DELLA RIFFA DEL MAIALINO.

Ringraziamo già da ora tutti coloro che hanno contribuito per i premi.